

## Tresoldi: “Un punto che vale, ma rincorriamo la vittoria”

**Pubblicato:** Domenica 4 Febbraio 2018



«Questo pareggio e il modo in cui è arrivato conferma che la squadra è viva, nonostante tutto». **Paolo Tresoldi** fa proprie le parole di un collega nell’iniziare la conferenza stampa di Tortona, nella quale siede **accanto a Federico Zazzi**, uno dei ragazzi che stanno mettendoci anima e cuore in questo periodo difficile.

«**Non abbiamo iniziato bene** la partita – ammette il tecnico – Nel primo tempo, ci sono stati 10? non buoni in cui abbiamo sofferto, anche se poi abbiamo segnato il **rigore** che ci è stato assegnato e che mi è sembrato **sacrosanto**. Nella ripresa invece siamo andati molto meglio».

Tresoldi, chiamato a giudicare le espulsioni di Pedrabissi e la sua, spiega: «Per quanto riguarda “Pedra” a rigor di regolamento il cartellino ci può stare, **però visto il metro arbitrale** adottato in precedenza la decisione stona un po’. Per vedere un’ammonizione al Derthona siamo arrivati quasi a fine partita. Sulla mia espulsione, l’arbitro mi ha **richiamato perché sono uscito dall’area tecnica** che però era molto piccola; poi ho **richiamato Morao** in una circostanza e ha creduto che ce l’avessi con lui. Un’incomprensione. Li ho lasciati da soli, ma tanto – ride guardando Zazzi – vanno anche senza di me».

Guardando alla classifica, Tresoldi sottolinea: «Per quello che stiamo facendo in campo **meriteremmo di avere qualche punto in più**, ma facciamo tesoro di quelli che sono arrivati. Una vittoria ci darebbe un po’ di fiducia in più, anche nella settimana lavorativa successiva. La stiamo inseguendo, ce la meriteremmo. Vedremo se ora rientrerà qualcuno, ma **non mettiamo troppa pressione** su Palazzolo o Monacizzo. Ci aiuteranno, sono importanti, però anche quelli come Balconi o Ba o altri ancora hanno lo stesso valore. **Serve che tutti aspettino il loro momento** e che sappiano **cogliere l’attimo**; guardate

per esempio oggi come ha giocato Ghidoni».

Infine non può mancare la valutazione del difficile momento societario, con i rimborsi ancora promessi ma non accreditati. «**Non amo piangermi addosso**. Siamo fiduciosi e speranzosi, aspettiamo le due ore di **allenamento per non pensare al resto**. I ragazzi danno l'anima, noi possiamo impegnarci ed essere presenti, e sperare che la situazione si risolva. Sarebbe facile venir qui a elencare i problemi ma queste **situazioni aiutano a crescere** e diventare uomini. Ne parlavo di recente con Magrin e anche lui ha rafforzato questa mia convinzione. Oggi non so chi abbia pagato il pullman o il ristorante, non me ne occupo, ma forse qualcuno ha fatto ulteriori sacrifici. Per questo il punto **vale ancora di più**».

«Sono contento per il risultato dalla squadra quest'oggi – **spiega invece Federico Zazzi** – perché nonostante la situazione negativa abbiamo ottenuto un punto fuori casa **contro un'avversaria** che come noi ha **bisogno di risultati**, Sono soddisfatto anche della mia prova e della mia nuova posizione in campo, perché **fare il play e far girare la squadra mi piace**. Mi sono adattato anche nel finale, quando sono arretrato, per aiutare la squadra a salire. Ora dobbiamo pensare a salvarci: l'idea iniziale era quella di vincere il campionato ma le cose sono andate diversamente. Per questo tutti abbiamo **mutato la mentalità**: lottiamo per questo obiettivo».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it